

la zanzara tigre

Aedes Albopictus, più nota col nome di **zanzara tigre**, è una zanzara di origine asiatica rinvenuta in Italia per la prima volta nel 1990 importata attraverso il commercio internazionale di copertoni usati e delle piante ornamentali che vengono trasportate in acqua, specialmente gli alberi di *Dracena* e gli arbusti (compreso il "lucky bamboo").

Dopo la sua introduzione nel nostro Paese, la zanzara si è rapidamente diffusa sul territorio nazionale (figura 1) mostrando un elevato livello di adattabilità alle condizioni ambientali italiane.

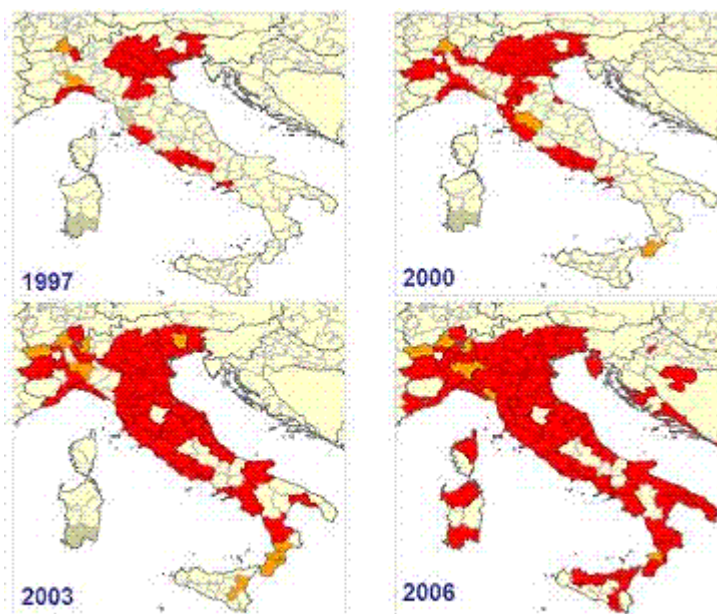
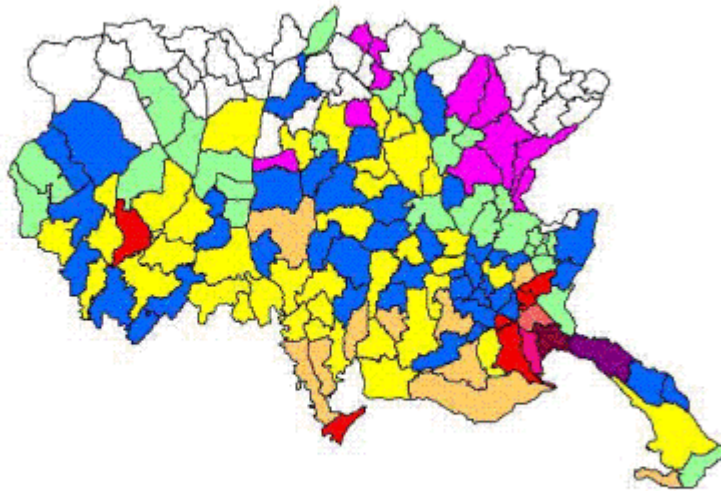


Fig. 1 - Diffusione della zanzara tigre in Italia

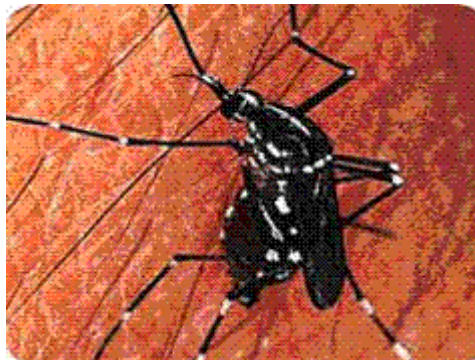
Questo insetto è stato individuato per la prima volta nel 1995 anche in Friuli Venezia Giulia. Dal 1996 il Dipartimento di Biologia e Protezione delle Piante dell'Università di Udine, su mandato della Direzione centrale salute e protezione sociale, ha monitorato la diffusione della "zanzara tigre" sul territorio regionale, evidenziando nel corso degli anni una sempre maggiore diffusione.

LEGENDA:
 ■ DAL 1995
 ■ DAL 1998
 ■ DAL 1999
 ■ DAL 2000
 ■ DAL 2001
 ■ DAL 2002
 ■ DAL 2003
 ■ DAL 2004
 ■ DAL 2005
 ■ DAL 2006



Comuni del Friuli Venezia Giulia che risultano infestati da *Aedes albopictus* fino al settembre 2006 (ultimo anno di monitoraggio)

È una piccola zanzara (4-10 mm di lunghezza) di colore nero con una banda bianca sul dorso, bande bianche trasversali sui segmenti dell'addome e numerose bande bianche ad anello sulle zampe. È riconoscibile dalle zanzare comuni proprio per il netto contrasto tra i 2 colori.



Aedes albopictus è vettore di diverse malattie virali, in particolare quelle causate da arbovirus, tra cui la Chikungunya, la Dengue, la febbre gialla ed alcune encefaliti nelle zone tropicali e in numerose zone dell'Asia.

Il rischio di introduzione e trasmissione in Italia di certi virus patogeni per l'uomo dei quali la zanzara tigre è vettore non è più solo teorica a causa dell'ormai enorme diffusione dell'insetto e dalla possibile importazione dei virus da parte di persone provenienti da aree endemiche. È noto come si sia verificata un'epidemia di Chikungunya l'estate 2007 in alcune aree dell'Emilia-Romagna.

Anche la sola puntura della zanzara tigre, comunque, rappresenta un problema.

Si tratta infatti di un insetto molto aggressivo, che punge soprattutto nelle ore più fresche della giornata, al mattino presto e al tramonto, e riposa di notte sulla vegetazione.

Le sue punture procurano gonfiori e irritazioni persistenti, pruriginosi o emorragici, e spesso anche dolorosi. Nelle persone particolarmente sensibili, un elevato numero di punture può dare luogo a risposte allergiche che richiedono un'attenzione medica. La presenza della zanzara tigre in numerosi focolai quindi può arrivare ad alterare le abitudini delle persone, impedendo di sostare all'esterno nelle ore fresche della giornata.

per approfondire

- [Università degli Studi di Udine-Dipartimento di Biologia e Protezione delle Piante >](#)

materiali

- [Brochure "Forza 5" >](#)